Lunedì 9 Dicembre 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 292.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

All'udienza reale

Roma 8 — Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la consueta relazione al Re e per la firma dei decreti. Erano presenti tutti i ministri.

Note parlamentari.

AFAN DE RIVERA DOMANDA UN' INCHIESTA.

Nella discussione, alla Camera, della legge per la tumulazione della salma di Crispi nella chiesa di S. Domenico in Palermo, scoppiarono - com'è noto - vivaci incidenti provocati dalle intimazioni dell'Estrema. Tra gli altri quello del Morgari che fu il più clamoroso e ad un certo punto il Ferri, per accentuare l'affermazione del collega, che *«non tutti i deputati ministeriali sono onesti»*, esclamò:

— No! no! Non tutti sono onesti! Afan de Rivera non avrà il diritto di affermarsi tale finchè non querelerà la *Propaganda!* (*Violenti rumori*).

Conseguenza di ciò fu che alla seduta di sabato, il presidente Palberti, dopo la lettura del verbale comunicava una lettera dell'on. Afan de Rivera, il quale domandava che la Camera nomini senza indugio un'inchiesta la quale interroghi il Ferri e indaghi se in 44 anni di vita pubblica e privata l'Afan de Rivera abbia commesso alcun atto che lo renda indegno di sedere in Parlamento.

Però la lettera, non essendo in forma di mozione, fu passata all'ordine del giorno.

L'*Avanti* dichiara falsa ed inabile manovra questa lettera ed annunzia che nei *circoli di Montecitorio corre* insistente la voce che sia pronto un decreto che colloca fuori di servizio il generale Afan de Rivera.

La *Patria* scrive che Afan de Rivera farà oggi pervenire alla presidenza una mozione per ottenere così un'inchiesta sulla propria vita come cittadino, come soldato, come deputato, come pubblico amministratore ecc.

Per la distillazione dei vini.

L'on. Giovanelli presentò una relazione sul disegno di legge per l'abbuono parziale della tassa di fabbricazione sugli spiriti adoperati nelle industrie.

L'on. Ottavi, compiacendosi della presentazione di tale progetto, temendo che, agevolando la distillazione dei cereali esteri, si danneggi maggiormente i piccoli produttori di vino e si impedisca ai distillatori di prima categoria di preferire i vini e le vinacce, propone un emendamento all'articolo 2; ma la Camera non era in numero.

La «Setta Angelica».

Fra le interpellanze presentate alla Camera ve n'è una di Morgari sui fasti della «Setta Angelica» di Palermo, di cui si occuparono i giornali.

Il progetto per le successioni — Modificazioni.

Roma 8 — La Commissione pei provvedimenti finanziari udì oggi il parere di Carcano e di Di Broglio sulle modificazioni proposte dalla Commissione al progetto per le successioni.

Dicesi che i ministri accolsero la proposta di ridurre la tassa per le successioni di 30,000 lire in giù.

"Come le foglie,,

Bissolati pronto a seguire Turati.

L'*Avanti* afferma che il giornale ha la coscienza d'interpretare il pensiero della maggioranza dei socialisti italiani; ma se nella compagine del partito le tendenze si determineranno in opposizione a quelle dell'*Avanti* o se la persona di Bissolati venisse colpita come fu quella di Turati, Bissolati farà il dover suo.

*

La direzione del partito socialista rinviò a tempo indeterminato l'esame della questione Barbato.

*

Il *Fracassa* dice che chi propose nel seno della direzione del partito la espulsione di Turati fu il prof. Romeo Soldi.

Aggiunge che fra i deputati contro cui si acuiscono di più gli strali degli intransigenti sono Prampolini, Bissolati, Costa, Berciani e Cabrini.

NOTIZIE ITALIANE.

Orrenda tragedia. — *Livorno 7* — Era ricevitore del Lotto del paese di Ardenza, certo Trebbi Leonida, d'anni 63, bolognese.

L'altro giorno, improvvisamente un ufficiale di finanza si recava ad ispezionare il banco del Trebbi: e pare che verificasse un ammanco di cassa di circa seicento lire. Certo è che sequestrò i registri del banco.

Ieri la moglie del Trebbi, destatasi non vide presso di sè il marito: sorpresa da un acuto odore di arsiccio che veniva dal salotto, corse ad aprire la porta.

Tra le fiamme e il fumo dei mobili che ardevano lì dentro, vide esterrefatta il marito affannarsi a gettar nel rogo stoffe, piccoli mobili, seggiole spezzate, tutto quel che gli capitava sotto mano.

— Che fai? — gridò la poveretta.

Il marito uscì dalle fiamme violento e terribile, col braccio teso verso la infelice e con un colpo di rivoltella al petto la uccise.

Allora l'uxoricida ricominciò l'opera incendiaria: appiccò il fuoco al letto matrimoniale, si gettò bocconi sul letto stesso: e si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra. — La sua *morte fu istantanea*.

Il Trebbi era capitano, pensionato, con 75 lire mensili.

Turpi drammi — *Napoli 8* — Nel vicino Comune di Giugliano certa Maddalena Ricciardi, quarantenne, maritata a Severino Quaranta, cinquantenne, viveva in tresca con tal Pasquale Daniele, tre volte vedovo, sessantenne, e famoso pregiudicato.

La notte scorsa mentre il marito *dormiva*, la Ricciardi introdusse in casa il drudo e un nipote di costui i quali aggredendo nel sonno il Quaranta mentre uno lo teneva, l'altro premendo su una parte delicata della persona, tentavano di ucciderlo e poichè il disgraziato non dava più segni di vita credettero di avere raggiunto lo scopo.

Mentre però gli assassini nella camera attigua confabulavano nel modo di fare sparire il cadavere, il Quaranta riavutosi dal dolore, prese un randello e cominciò a colpire disperatamente. Spentosi il lume, una terribile lotta durò forsennatamente rimanendovi ucciso il drudo dalle randellate del Quaranta e dalle coltellate tirategli dal nipote, mentre nell'oscurità credeva di colpire l'altro.

I due furono arrestati.

VITA UNIVERSITARIA.

(*Collaborazione al* FRIULI).

Il freddo picchia all'uscio di casa; le foglie cadono ingiallite e tristi, gli uccellini sono scappati e... gli studenti, fatto il pesante fagotto, pigliano il treno per recarsi alla città amata, Padova la dotta.

Arrivano alla spicciolata, pochi alla volta, con tanto di faccia imbronciata, quasi arrabbiati di questa seccatura che viene ad interrompere i dolci ozii autunnali.

Ma ecco le strette di mano cordialone, le domande ai compagni che si sono rimesse le ossa peste agli esami di ottobre. — Com'è andata? Cosa hai fatto? E M..... fu promosso? E B..... fu laureato? —

Inconsciamente si sente il bisogno di essere messi al corrente delle notizie, di ripigliare subito la vita universitaria piena di spassi, di studio e di brio. Poichè essa rimane sempre attraente, malgrado il cambiamento dei tempi, come negli anni belli della metà del secolo passato, celebrati dal Fusinato e dal Giusti.

E' vero che allora *c'era* il patriottismo che animava tanti cuori giovani e baldi e l'odio allo straniero che li rendeva audaci e simpaticamente aggressivi: ma ora non vi sono gli ideali sociali che li infiammano? E quale campo più ampio e fecondo di sane e proficue discussioni di quello degli eventi sociali odierni?

Il campanone dell'Università suona con ritmo grave il segno dell'apertura dell'anno scolastico: e sotto il portico vetusto e nei lunghi corridoi dell'Ateneo comincia un vociare e un grande tramestio di giovani vestiti secondo tutte le mode, secondo i gusti più disparati e le idee più balzane. Qui ne vedi uno con un cappellone sulle ventiquattro e un randello nodoso in mano, gran terrore dei cani padovani: là, un giovinotto roseo con lungo palamidone e immenso berretto da *chauffeur* che lancia colonne di fumo da una pipetta di lucida radice maraschiana. Passa un figuro lungo lungo con capelli spioventi sul collo e faccia scialba d'asceta: gesticola in un crocchio con aria da tribuno un grasso avvocatone in erba. Sguscia dolcemente una signorina studentessa di lettere sotto il fuoco di mille occhi ardenti: *fermo e serio* aspetta la lezione un pretino biondo, futuro terrore di zelanti seminaristi. Quale caleidoscopio!

Ma ecco Gamba, il capo-bidello, che grida col vocione simpatico: — In aula signori, in aula, *tosati!* Entra il professor Alessio!...

E come per incanto i portici e i corridoi si fanno deserti. La scuola comincia e nelle vecchie aule risuonano le voci degli insegnanti che impartono il fruttifero pane del sapere.

A mezzogiorno, alla sera, i caffè e gli alberghi sono pieni zeppi di gioventù che mangia e fuma senza parsimonia in mezzo alle risate e alle chiacchiere (quante chiacchiere!...) più chiassose.

Il caffè Pedrocchi scintillante di luce è assaltato da ondate umane: gli irrequieti passano e ripassano in su e in giù mettendo la nota gaia, la nota della salute e delle speranze.

Quelli che fanno il primo anno, i *matricolini*, conservano ancora la faccia composta e il contegno riservato di quand'erano al liceo, e tirano gli occhi *per osservare tutto*, sbalorditi fra tante cose nuove. Per lo più sono accompagnati da molti compagni rotti alle peripezie della vita universitaria che danno loro lezione a suon di punchs e di colmi bicchieri di generoso vino.

— Vedi quello lì, quell'uomo vecchio con quel barbone bianco?

— Ebbene, lo vedo.

— E' Ardigò... il filosofo.

— Ardigò!... E il novellino resta di sasso a osservare il nume che si fuma placidamente il sigaro e ciancia allegramente, come un volgare abitatore del globo, con un uomo vestito più che alla buona, grasso, tondo e modesto come il più umile dei borghesi.

— E quello lì, continua il Nestore, è Panebianco.

— Panebianco così vestito... senza la marsina, senza il cappello a cilindro? Ma sono così alla buona, questi illustri?.. E lo sbalordimento tocca il sommo.

Ma è *l'ora* del teatro, e bisogna andarvi giacchè la tessera frutta un buon sconto. E' data l'opera *Fra diavolo* che un giornale cittadino ha battezzato, forse per seguire l'attualità, Fra Musolino.

Il teatro è pieno zeppo di gente: gli studenti vi predominano sempre irrequieti e rumorosi. Scoppiano battimani fragorosi e si grida bis a squarciagola: scosciano gli zittii e le disapprovazioni ai passi falsi dei cantanti. *Sono* inesorabili, questi futuri dottori: non vogliono mediocrità, non tollerano nulla che arrechi disgusto alle orecchie loro.

Poi, a spettacolo finito il fiotto umano si riversa fuori impetuoso fra le risate e le grida fra voci amiche: — *Ah, chillu filo! Chillu filo!*

E chi di qua e chi di là, ognuno s'avvia ai dolci riposi se... non aspetta il mattino in qualche gioco o nobile arte assorto.

Leguleio.

Il putrido a Napoli.

Anche i passaporti!

La questura a Napoli ha scoperto anche una fabbrica di passaporti falsi. Essa ritiene di essere sulle traccie d'un'associazione di tal genere, ed eseguisce perquisizioni presso notissimi negozianti della città.

L'affare del Distretto — Gli arresti.

Il dentista Nazario Colaneri con la moglie e tre bambini e il furiere Luciani, implicati nei brogli di Napoli, fanno arrestati in seguito a mandato di cattura delle autorità italiane, a Basilea.

Dimorarono in un albergo sotto falso nome.

CONSIGLIO PROVINCIALE DISCIOLTO.

Roma 8 — Si è firmato il decreto di scioglimento del Consiglio provinciale di Napoli.

Le corrispondenze siano alrette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Interessi e cronache provinciali.

Da Gemona.

L'on. Caratti fra gli elettori.

Gl'interessi locali — Il lavoro parlamentare — Il riposo festivo.

Alle 11 e mezza, all'arrivo del treno da Udine erano a ricevere il Deputato parecchi amici: i signori Iseppi, De Carli, Stroili, Pasquali, Celotti, Lenna, Burini, Carobba, Pittini ed altri.

Erano pronte alcune carrozze che tosto trasportarono la comitiva all'albergo della *«Stella d'Oro»*, ove, a sua volta, era pronta la colazione.

Non occorre dire che l'ottimo Goi e le sue signorine seppero davvero farsi onore, con servizio perfetto e signorile. La riunione poi fu simpatica e cordiale. Brindarono affettuosamente il geom. Iseppi e il maestro Di Lenna.

Alle due, com'era stabilito, l'on. Caratti fu accompagnato al vicino teatro *Sociale*, ov'era accorsa numerosa schiera di uditori; certo più di trecento, tutti elettori.

*

L'oratore, premesso un ringraziamento agli amici che gli hanno offerta questa occasione di trovarsi coi suoi elettori, dichiara che questi convegni, frequenti, per un deputato che intenda la sua missione quale oggi è, sono un bisogno ed un dovere; convegni cordiali, in cui egli attinge nuove forze e nuova ragion di studio — e per cui si evitano i malintesi e gli equivoci.

Egli parlerà, oggi, degli interessi che più davvicino toccano e che in questi giorni agitano gli animi nel Collegio.

Il primo è il problema delle forze idrauliche, e delle industrie che ne vivono.

Rileva l'importanza immensa che va assumendo oggi questo che giustamente fu chiamato «il carbone bianco»; quale avvenire di fervido lavoro, d'indipendenza, di ricchezza, l'Italia possa aspettarsene, riscattandosi dal tributo enorme che oggi per le sue industrie paga al carbone straniero. Non solo le industrie, ma forse anche le ferrovie potranno un giorno, non lontano, attingere alle acque che scendono dalle Alpi e dall'Apennino pei fianchi dell'Italia le loro forze vitali.

Occorrono dunque previdenze vigili e rigide cautele, per evitare che queste forze vitali siano accaparrate, ipotecate, dalla *speculazione*; che queste grandi forze preziose vadano oggi alienate, per misero compenso, per essere forse portate via... Poichè oggi il filo con tutta facilità le porta via, queste forze; nè vi sono confini di Provincia o di Stato che possano arrestare questa rovinosa esportazione.

Si tratta di un altissimo interesse generale, e interesse insieme della zona, che ha e deve avere il naturale monopolio delle acque del suo Tagliamento. Bisogna evitare tale pericolo, difendere così alto interesse. Se su questo punto vi fosse dissenso fra lui e i suoi elettori, sarebbe tale — poichè si tratta di profonda convinzione — che nulla varrebbe a colmarne l'abisso (*Applausi*).

Avverte che bisogna stare in guardia, diffidare di certe promesse e seduzioni. Non ammette concessioni di tal genere, se alle domande non corrispondano progetti concreti, per cui le forze accaparrate servano a far sorgere industrie nel paese stesso; se no, convien diffidare e vigilare. (*Bene*).

Si deve rispetto ai diritti ed interessi già esistenti; le forze accaparrate debbono accrescere le nostre forze industriali, il nostro lavoro, il nostro benessere, non già diminuirli (*Bene*).

Il Tagliamento non è il Po; il suo volume d'acqua è limitato. Se ci si garantisce che le forze del *nostro* Tagliamento resteranno *nostra* ricchezza, bene; se no, no (*Bene applausi*).

E' lieto del resto di poter affermare che dello stesso pensiero è il Governo.

E dello stesso pensiero sono insigni economisti e studiosi delle cose italiane: per esempio, Francesco Saverio Nitti.

Speriamo dunque una diversa orientazione nei progetti per le concessioni idrauliche; che il Tagliamento conservi tutte le sue forze a vantaggio nostro; che il suo «carbon bianco» giovi anche a diminuire il fenomeno — benefico, ma doloroso — dell'emigrazione, facendo sì che i nostri lavoratori trovino il lavoro in casa loro (*Bene*).

*

Tratta poi dell'altro problema: la ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona, dimostrando ampiamente com'esso risponda a veri ed importanti interessi generali del Paese — quali, ad esempio, gli interessi della difesa — non meno che a veri ed evidenti diritti locali; cosa riconosciuta — dice — da quell'insigne galantuomo che è il Ministro Giusso, quando si trattò di venire ad una ragionevole applicazione della legge 1874 sulle ferrovie complementari.

E però l'oratore si occupò, fin dai primi giorni della sua deputazione, con vivo interessamento, della cosa; e promette che continuerà ad occuparsene.

*

Giacchè si trova coi suoi elettori, l'oratore sente il dovere di far loro un po' di resoconto del suo lavoro parlamentare.

Nota come sia stato questo, per la Camera, un periodo di tranquillo e fecondo lavoro.

Si sono rapidamente condotte in porto leggi che erano vecchia aspirazione di vent'anni, come quella per la riforma del casellario. La illustra, dimostrandone il criterio alto di giustizia ed i vantaggi; rilevando i danni gravi ed ingiusti che derivavano dal vecchio sistema.

Altra legge invocata è finalmente ottenuta è quella che si riferisce ai segretari comunali; ne chiarisce la portata e i buoni risultati che darà.

Altra ancora notevolissima è quella che istituisce l'Ufficio del Lavoro, vera conquista dei tempi nuovi, del diritto popolare, che renderà preziosi servigi al lavoro, aiutando i nostri lavoratori non solo nel regno ma anche all'estero, ove finora così scarsa ebbero i nostri poveri emigranti la guida, la tutela, l'assistenza, la protezione della patria. (*Approvazioni*).

A queste leggi l'oratore diede il suo voto e la sua modesta ma assidua cooperazione.

Parla del progetto di legge per la riforma circa l'epoca delle elezioni amministrative nei Comuni, in cui si verifica il fenomeno dell'emigrazione; ne dimostra la giustizia, l'urgenza. Per essa, dice, avranno per davvero i diritti del cittadino, tanti cittadini che finora non ne potevano usare, perchè costretti dal bisogno del lavoro a vivere gran parte dell'anno in terre straniere. (*Approvazioni*).

Di questo progetto egli avrà pronta fra pochi giorni la relazione di cui fu incaricato, e spera che avrà subito, e favorevole, il voto della Camera (*Approvazioni*).

Altri e più importanti problemi si agitano e aspettano pronta soluzione nell'interesse del paese. Egli promette una cosa sola: la buona volontà.

*

Prima di prendere commiato, accenna alla quistione — che agita anche qui gli animi in questi giorni — del riposo festivo.

E' questo un concetto approvato da tutti gli uomini di cuore; niuno v'è che non debba sentirlo.

Esprime la speranza che anche gli animi oggi ingiustamente restii illumini un raggio di bontà (*Approvazioni*).

L'oratore domanda poi se alcuno abbia obbiezioni da fare a quanto egli disse riguardo alle quistioni locali: dica pure liberamente.

Nessuno prende la parola, e tutto l'uditorio con un applauso saluta.

— Allora — conclude l'oratore — dal nostro consenso, dal nostro perfetto accordo, prendo maggiore animo e più sicura coscienza per continuare sulla via che vi ho spiegata.

E con questo la riunione si sciolse.

*

Poco dopo — alle 16, l'on. Caratti, accompagnato e salutato alla stazione dagli amici, lieto e grato delle accoglienze affettuose e gentili, ripartiva per Udine.

San Giorgio di Nogaro, 7 — Scuole e Municipio. — L'altro giorno in seguito a proposta dell'impresa esecutrice dei lavori, l'ingegnere progettista, acconsentì ad un sopraluogo per rimediare alle linee antiestetiche del coperto del futuro fabbricato che accoglierà le elette personalità amministrative.

Si credeva di poter addivenire ad una combinazione che rispondesse alle più elementari discipline dell'Architettura, ma così non si volle.

L'ostinazione strana dell'assessore delegato al fango stradale, associata all'assolutismo del sindaco, non permise

di cedere a quelle ch'essi chiamano «imposizioni»; e così San Giorgio potrà stabilire a lavoro finito, che la pianta *buon senso* non alligna nel proprio paese.

Del resto tutte le Amministrazioni hanno lasciato traccie del loro passaggiò. Quella presente lascierà imperitura memoria della sua sapienza nel campo dell'edilizia.

E gli amministrati che se ne pensano? *il Sangiorgino.*

Da Forni di Sopra, 7. — **Pro Schola.** — Da parecchi anni era lamentato in questo Comune la deficienza delle scuole di fronte al numero eccessivo di scolari che frequentavano la prima e la seconda classe maschili; pletora dovuta al numero sempre in aumento dei nuovi iscritti; questi due ultimi anni, anzi, il totale dei frequentanti prima toccò e poi superò il centinaio.

Ognuno che abbia un po' di pratica della scuola comprende come sia impossibile ad un solo insegnante istruire ed educare tanti alunni, curando convenientemente la pulizia e la disciplina.

Or sono pochi giorni, questo Consiglio comunale, cui tanto sta a cuore l'educazione, il progresso intellettuale del paese che rappresenta; in seguito a lodevole iniziativa del signor Ispettore di questo circondario, stabiliva, nel bilancio preventivo per l'anno venturo, un aumento di spesa corrispondente allo stipendio d'un nuovo insegnante che verrà assunto in servizio per sopperire al suaccennato inconveniente.

Tale ottimo provvedimento dei nostri «*patres conscripti*» mira non solo ad alleviare la fatica all'insegnante delle due prime classi maschili; sibbene ad istituire anche la classe quinta che ancora ci mancava.

In tal modo un'istituzione più soda ed efficace verrà impartita a questi fanciulli, i quali, dovendo finita la scuola dedicarsi ad un mestiere ed emigrare in lontane regioni ad offrire il loro lavoro in cambio d'un tozzo di pane, sapranno valersi delle cognizioni apprese per perfezionarsi nella loro arte e per aumentare il benessere proprio e quello delle rispettive famiglie.

ferro.

Resia, 7 — **Prendiamo atto** della comunicazione data dal signor Chinese, *quondam* nostro sindaco, nel numero 286 di cotesto spettabile periodico, nella quale dice di aver rassegnato le sue dimissioni e gli atti della sua amministrazione municipale alla superiore autorità.

E quindi, come bene osserva l'imparziale *Friuli*, non è più il caso di aggiungere considerazioni, perchè la cosa è *sub judice*.

Solamente ci sembra lecito di domandare adesso alla stessa onorevole autorità, che deve giudicare, se fra gli *atti consegnati* al suo esame vi siano anche i seguenti:

1° il registro depositi e l'importo di circa lire 400 (quattrocento);

2° il conto esatto degli utili dell'*armadio farmaceutico*, che il già medico condotto dott. Leone Maestro ha rassegnato fino dal 1899;

3° le spiegazioni necessarie ed esaurienti, circa la copia di bilancio che fu consegnata all'Esattore sotto il governo Chinese, con omissione di quella conforme delle ordinanze prefettizie per modificazione di certi stanziamenti, fra i quali quello da lire 1800 a sole 1200 per stipendio al reggente l'ufficio di segreteria, omissione che recava un danno al Comune di circa lire 1000 — fatto, questo, che fu rilevato dall'autorità amministrativa.

Non dubitiamo che questi documenti saranno senz'altro fra quelli che il sig. Chinese dichiara di aver rassegnati all'autorità per il conveniente giudizio.

Ed aspettiamo l'esito, augurando che tutto risulti in piena regola, con soddisfazione di tutti.

Medvet.

San Daniele, 7 — **Alchimista svenato.** — Un certo Zucchiatti, tratto in arresto perchè sospettato di avere in Tolmezzo spacciato monete false, tentò suicidarsi alla caserma dei RR. Carabinieri segandosi le vene. Fu salvato a tempo, e ricoverato nel nostro civico Ospedale.

Fogo al camin! Stamane prese fuoco il camino della casa di proprietà del sig. Riva.

Se l'incendio fosse manifestato di notte, chi sa mai quali proporzioni avrebbe preso.

Panie fisse o vaganti? — Il giorno 5 dicembre corr. si discusse avanti il notro Pretore il processo contro Morgante Virgilio di Maiano per contravvenzione sollevata dal brigadiere dei carabinieri di Buia.

Il Morgante era imputato d'essere stato trovato ad uccellare a pispole (ultis) con una licenza di lire 7.20 anzichè con quella di lire 24. Molti uccellatori assistevano.

Il difensore avv. cav. Rainis pronunciò una splendida arringa ed il bravo Pretore sig. Turchetti assolse il Morgante per inesistenza di reato.

Quanto meglio farebbe il zelante brigadiere di Buia a dare la caccia ai malfattori, rispettando gli onesti cittadini che ossequienti alle Leggi, pagano le tasse, e che per di più non appartengono alla sua zona.

Da Cividale, 7. — **La lotta e l'arresto d'un contrabbandiere.** — Stamane due guardie di finanza incontrarono in Carraria il famoso contrabbandiere Sirch Giuseppe, sorvegliato speciale della P. S., ultimamente ferito dalla guardia di finanza Accorti Tommaso, che il tribunale di Udine mandò assolto pochi giorni or sono.

Appena scorse i finanzieri il Sirch si diede a precipitosa fuga lanciando il contrabbando (12 chili di zucchero) in un cortile, ma uscendo si imbattè nella guardia Musi: il Sirch pigliò pel collo il finanziere e lo trasportò per qualche tratto. Sopraggiunta l'altra guardia (che per strana combinazione era l'Accorti stesso) fra i tre si impegnò una lotta terribile durata oltre mezz'ora, durante la quale il Sirch fu disarmato di una roncola e ridotto alla impotenza.

Arrivate altre guardie in aiuto venne tratto in arresto con la cinghia dei pantaloni al collo. Alle porte della città il Sirch tentò di nuovo la fuga. Arrivato in sala di disciplina, tentò di evadere rompendo un chiavistello.

Durante la colluttazione tutti e tre riportarono ferite alle mani. Le guardie furono giudicate guaribili in 15 giorni ed il Sirch in 10, salvo complicazioni.

Pasian Schiavonesco, 7 — **Un uomo flagellato?** — Sul finire del decorso mese, a quanto si dice, in una famiglia nei pressi di Villaorba vi era, quale famiglio, un povero diavolo proveniente dal canale del ferro. Pare che questo infelice avesse lavorato soltanto per il compenso del frugale boccone che gli veniva dato giorno per giorno.

I suoi padroni avevano posto del vino in un luogo aperto alla portata di tutti. L'infelice mortale approfittò anche lui di bere un bicchiere di quel nettare e, forse, per lo stomaco debole, si lasciò prendere un poco la testa. Scoperto, si dette alla fuga. Scoperto si dette alla

Raggiunto dai suoi padroni nei pressi di Variano, e precisamente sul colle di S. Bernardo, venne, a quanto si dice, legato e malmenato in modo che il poveretto non potava più reggersi. Dopo di averlo così ben bene conciato, a quanto si dice, i bravi, che erano in tre, lo consegnarono ai carabinieri i quali, senza nulla saperne, lo condussero a Udine, ma anzi che alle carceri, all'Ospitale, ed ora non si sa qual fine potrà avere avuto quell'infelice.

Se le cose stanno quali mi vennero raccontate l'Autorità dovrebbe fare un'inchiesta ed appurare i fatti, e chi ha rotto paghi.

Tabella.... bilingue? — Sissignori, anche noi, da parecchio tempo, abbiamo le tabelle... bilingui. Difatti all'uscire del paese, ed a caratteri da scatola, sull'ultima casa, si legge:

É proibito
la questua ai forestieri
ed il *cors* veloce
dei veicoli.

Da Codroipo, 8 dic. — **Niente morbillo — Condoglianze** — *(Piero)* La comparsa del morbillo nelle frazioni di Gorizza e Zompicchia, e che perciò si chiusero rispettivamente le scuole elementari, è una frottula.

***

Apprendiamo con vivo rammarico la morte immatura, testè avvenuta, del sig. Grosser Fernando, vostro concittadino, il quale anche a Codroipo era conosciuto amato e stimato per le sue spiccate buone qualità. Alla desolata sua famiglia sincere condoglianze.

Piccola Posta. — *Leguleio*: Non ricevetti? — *Carlo* ricevemmo; pubblicheremo man mano; grazie, saluti. — *Flora Dsargiorsky*: ricevuto, grazie; pubblicheremo.

A domani, fra l'altro, una corrispondenza da Spilimbergo.

Il carbon fossile in Friuli.

Scrivono alla *Gazzetta di Venezia*:

In una montagna di Resiutta venne scoperto un filone di carbon fossile del quale per assaggio ne fu inviato un campione a Venezia e altrove. Ora risulta dalle analisi negli stabilimenti chimici di Venezia, Bologna e Berna che è un ottimo schisto bituminoso chiamato *boghead Resiuta*: la stazione sperimentale di Berna afferma essere il migliore di tutta Italia e per nulla inferiore alle più rinomate cave d'Inghilterra. Purchè la miniera sia produttrice!

Ancora dell'affogato del Malina.

Pare che l'autorità giudiziaria sia sulla buona via per poter affermare che il Turco, di cui narrammo il rinvenimento del cadavere nel torrente Malina, sia stato gettato nelle acque a scopo omicida. Si sono trovati infatti dei testi che dicono che nella sera si bisticciò nell'osteria con alcuni giovanotti. Il giudice istruttore poi osservò che il cadavere mandava sangue da un orecchio, aveva qualche graffio nel viso, e l'abito portava traccie di colluttazione. Sta in fatto che sono stati arrestati dai RR. carabinieri Giuseppe Peluzzi, d'anni 25, e Luigi Guion d'anni 22. Su loro pesano gravi sospetti, ma si dicono innocenti.

Ringraziamento. Non ho parole adeguate per manifestare la mia profonda riconoscenza ed ammirazione all'illustre Prof. Luigi Rieppi chirurgo primario di Udine, il quale chiamato, accorse prontamente al letto di mia moglie, accidentalmente ferita con squarciamento del peritoneo, determinante la fuori uscita degli intestini, ed effettuò la difficilissima operazione con perfezione tale di conservarle la vita che temevasi perduta. Di questo valentissimo chirurgo, che già meritamente ha conquistato splendida fama, ogni mio elogio torna superfluo; non posso però astenermi dal fare pubblicamente noto che alle molteplici sue brillanti vittorie aggiunse questa, con cui salvò la moglie a me, la madre a quattro teneri fanciulli.

Sento altresì l'obbligo di esprimere la mia vivissima gratitudine ai distinti medici-chirurgi co. Sebastiano dottor Montegnacco di Tarcento e dott. Giuseppe Gervasi di Nimis, i quali intervennero sollecitamente a prestare i primi soccorsi, e dopo avere assistito all'ardua operazione, con zelo fraterno continuarono assidua, sapiente, efficacissima cura alla malata sinchè ottennero la guarigione.

Esternando a questi benemeriti i miei sentiti ringraziamenti colgo occasione per ringraziare anche le Redazioni di quei giornali che mi manifestarono le condoglianze e buoni auguri, insieme a tutte quelle numerose persone che si accuorarono per la disgrazia, e mi confortarono esprimendomi i loro amorevoli sentimenti.

Nimis, 5 dicembre.

Ing. G. Corvetta

Nella Regione Veneta.

La Scuola popolare a Venezia.

Venezia 8 — Al teatro Rossini fu inaugurato oggi il secondo anno scolastico dell'Università Popolare, tenne un discorso il deputato Alessio. Vi assisteva anche il prefetto Cassis.

Processo Todeschini - Trivulzio.

Nuove rivelazioni?

Verona 8 — I socialisti continuando nella loro inchiesta lanciano un fatto nuovo. Eccolo: Un inviato del partito stesso a Badia Calavena raccolse la deposizione di un ex alpino che, dice di aver saputo che tre suoi compagni, d'ordine di tre tenenti, gettarono nel fiume due sacchi di cui uno grondante sangue. Tale voce circola ora in città.

L'ex alpino è stato poi citato per domattina dal giudice istruttore.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 10, S. Diodato.

×

Effemeride storica. — *9 dicembre 1595.* — A Udine la santa Inquisizione fa processo contro Odorico Bronzino abitante in via Pracchiuso per le sue pratiche superstiziose per affascinare i lupi (dal giornale *In Alto*, del 1892, pag. 7).

De Felice non deve più battersi.

Il *Circolo socialista* di Catania ha votato per acclamazione un ordine del giorno col quale

«interpretando l'altezza della missione assunta dal compagno on. De Felice, fa voti che egli non accetti ulteriori duelli, e spera che a questo desiderio si associno tutte le gradazioni dei partiti popolari di Catania, guardando al fine pratico per cui esso è fatto».

Ciò è molto interessante. Secondo quei singolari socialisti, dunque, il duello non è cosa cattiva e riprovevole in sè stessa, ma solo in rapporto all'«altezza della missione assunta».

Sicchè un «compagno» qualunque, che non si sia «assunta una missione» troppo «alta», può tranquillamente sistemare le sue faccende secondo i dettami del codice Gelli.

Dunque: due categorie di diritti e di doveri — una vera costituzione di privilegio di persona (con prossimo inevitabile sviluppo a privilegio di casta) secondo i bravi socialisti etnei?

UDINE

COSE CIVICHE.

Nell'Amministrazione Ospitaliera.

Com'è noto, la nuova Amministrazione nominata dal Consiglio comunale entra in carica soltanto col 1° gennaio 1902.

Cedendo cortesemente alle insistenze del Sindaco Perissini la vecchia Amministrazione dimissionaria — presieduta com'è noto dal comm. Giacomelli — ha acconsentito a rimanere in carica pel disbrigo d'affari fino a fine d'anno, evitando così la spiacevole necessità di un Commissario regio.

Stamane pertanto, invece della consegna dei poteri, vi fu, da parte della nuova Amministrazione alla scaduta, una semplice visita di cortesia.

— Sappiamo che il co. dott. Gropplero (dei nuovi nominati) ha rassegnato al Sindaco la sua dimissione.

Il Consiglio comunale dovrà dunque provvedere alla surrogazione.

I nostri deputati.

L'onorevole Morpurgo

è stato eletto segretario della Commissione per l'esame della legge che proroga il termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna. Fa pure parte e ne presentò la relazione, della Commissione pel disegno di legge relativo all'abbuono della tassa di fabbricazione dell'alcool e nei residui della rettificazione adoperati per illuminazione, riscaldamento, forza motrice ed altri usi industriali.

Sappiamo poi che la Commissione parlamentare, approvò che per l'alcool suddetto la tassa di lire 180 l'ettolitro sia ridotta a lire 20, conforme il voto espresso della nostra Camera di Commercio.

La Scuola popolare.

La lezione di venerdì sera.

(Pubblicaz. ritardata).

Alle 8.30 la sala è già stipata dalle due categorie di frequentatori.

Entra il chiar. docente prof. Roberto Lazzari, e l'operaio Brusatti fa la chiama degli allievi *regolari*. Quasi tutti gl'inscritti rispondono «presente». Mancano tre o quattro che poi vengono.

Senz'altro l'egregio professore dice compiacersi essere toccato a lui l'incarico di insegnare a così eletta e schietta schiera di operai volonterosi amanti del sapere; dispiacente però che, causa la brevità dei corsi, egli non potrà insegnare che i primi rudimenti elementari: come sarebbero nell'aritmetica le prime operazioni.

Ed entra in argomento, parlandoci della materia, delle sue diverse proprietà; in forma prettamente popolare, spiega, analizza, confuta, ripete e rischiara le teorie con mezzi pratici e con apparecchi adatti, tenendo sempre desta avidamente l'attenzione degli alunni, tanto che, quando, trascorsa l'ora, accennò spiacergli di troncare la lezione per non aggravare di fatica gli ascoltatori, fu da questi pregato di voler continuare.

E così ci ha regalato un'altra mezza ora di insegnamento prezioso ed anche dilettevole, lasciandoci nella desiderosa attesa delle future lezioni.

L'alunno.

Stasera, lunedì, 9 — lezione: *Storia della rivoluzione francese e storia contemporanea d'Italia fino al 1815.* Docente: prof. G. Rovere.

Doni di Natale

per il patronato «Scuola e famiglia».

Secondo elenco.

Somma precedente L. 65.60.

Ferdinando Tedeschi presidente Tribunale lire 5, Paolina Bertolissi Rizzani 2, Maria ved. Perosa 2, Puggioni Maria centesimi 20, Giuseppina Magnani lire 1, Del Fabbro Dal Oste 1, Lavinia Piccoli ved. de Risi 1, Tam Augusto 1, Nodari Lodovico 2, Solero Angelica 1, Madrassi Giov. Batt. 2, Fachini Rosina cent. 50, Noale Caterina 50, Baumgarten Fausta 40, N N 20, N N 10, N N 10, Zilli Maria lire 1, sorelle Clodig 2, Rosina Pellegrini 1, Valeria Giorgio Ada 2, Luigia Zoratti cent. 50, Antonini Giacomo 1, Colombo cent. 20, Anna Visentini Feruglio lire 2, Anderloni Angela 1, Perosa Maria 1, N N cent. 20, Gottardo 10, Urbanis Giulia lire 2, Carnelutti Anna cent. 10, Levis 10, N N 10, N N 30, N N 40, Colautti Brusadola 40, Sonvilla lire 3, Clotilde Grossi 1, N N 40, Rea Virginia 50, Emma Nicoletti Morgante L. 1, Luigia Mosso cent. 50, Teresa Zilli 1, Zina Zennaro 1, Collegio Arcivescovile 1, Giulia ved. Martinuzzi cent 20, Giuseppe Mazzaro 5.

Totale lire 115.60.

Società Dante Alighieri.

Il Consiglio del Comitato udinese della «Dante Alighieri» nella seduta di sabato deliberò, in via di esperimento, invece del ballo di carnovale, di distribuire biglietti, del prezzo di due lire, alle gentili persone che erano solite acquistare e vendere i biglietti del ballo, potendo così il pubblico recare alla Società lo stesso beneficio con metà spesa.

Fu espresso un ringraziamento al prof. Luigi Goretti, che donò al Comitato udinese l'intero provento della vendita del suo libro: «L'Italia ed il commercio d'esportazione in Levante».

Fu espresso pure un ringraziamento al Municipio di Sequals, che fece al Comitato l'offerta di 25 lire.

Furono ammessi fra i soci i triestini Antonio Barison, Vittorio Viezzoli, Francesco Carlini, Giacomo Cante, ing. Giuseppe Piacentini.

A proposito delle Camere di lavoro.

Ciò che ne pensa Turati,

Nella *Critica Sociale* l'on. Turati pubblica un suo denso e vibrato articolo intorno alla politica proletaria in raffronto col socialismo. Non crediamo un fuor d'opera riprodurre testualmente questo passo:

«La *pregiudiziale socialista*, incisa sui portoni delle Camere di Lavoro, *non potrà che recare o all'una o all'altra* (o un poco di ad entrambe) di queste due conseguenze. O la professione socialista sarà fatta da tutti leggermente, senza annettervi importanza, senza la penosa conquista che caratterizza ogni fede — e avremo, nella Camera di Lavoro, non l'esercito socialista, ma la maschera socialista. O altrimenti, come avverte il Treves, le Camere del Lavoro, che devono unire il proletariato tutto quanto, farne una sola testa e un solo cuore, *per converso lo divideranno*; esse dovranno ridurre il loro contingente di affigliati a una piccola porzione dell'attuale e di quello che promette ad esse l'imminente domani; acquistando un'impronta quasi confessionale, perderanno il carattere generico di classe, che le fa essere istituti di pubblica utilità e rappresentanze popolari vere e proprie; autorizzeranno l'esistenza e il riconoscimento, a pari stregua, di altre Camere di Lavoro, democratiche, moderate, borghesi, religiose».

Camera di Commercio.

Per l'alcool industriale. — In conformità al voto di questa Camera di commercio la Commissione parlamentare, che esaminò il disegno di legge sull'alcool destinato ad usi domestici ed alle industrie, approvò che sulla tassa di lire 180 all'ettolitro, ed in via definitiva, sia concesso un abbuono di lire 160.

Importazione del mais. — In seguito all'istanza della Camera di Commercio ed al concorde avviso del Prefetto, del medico provinciale e della locale Commissione prov. per la pellagra, il Ministero dell'interno, con telegramma del 5 corr. ha stabilito che d'ora in avanti il maiz proveniente dall'Austria-Ungheria per via di terra possa essere introdotto nel Regno alle seguenti condizioni:

1. Detto maiz dovrà sempre essere scortato dal certificato delle Autorità del luogo d'origine invece che da quello dei Consoli, prima richiesto, accertante le ottime condizioni di esso prima della partenza.

2. Dai documenti relativi al trasporto dovrà risultare che il trasporto stesso fu effettuato esclusivamente per via di terra.

3. All'arrivo, prima di autorizzarne lo sdaziamento e la introduzione nel Regno, il detto maiz dovrà essere esaminato e riconosciuto di qualità sana dai periti scelti da questa Prefettura e più sottoindicati.

4. Tale esame dovrà farsi esclusivamente alla Dogana di Udine per tutte le provenienze dal territorio Austro-ungarico, ad eccezione solo delle provenienze dai Distretti di Gorizia e Gradisca, che potranno esaminarsi ed ammettersi anche alle Dogane di Visinale, Palmanova e Treponti.

5. I periti all'uopo designati dalla Prefettura sono: per Udine il prof. cav. G. Nallino o il suo assistente; per Visinale l'ufficiale sanitario di Corno di Rosazzo; per Palmanova l'ufficiale sanitario di Palmanova; per Treponti l'Ufficiale sanitario di S. Giorgio di Nogaro.

NELLE SCUOLE.

Per le classi aggiunte.

Si annunzia che il Ministero ha spediti gli ultimi decreti che provvedono alla definitiva costituzione delle classi aggiunte in tutte le scuole del Regno.

Molti provveditori agli studi, sebbene ripetutamente sollecitati, non hanno potuto spedir prima di qualche giorno fa le relative proposte, perchè fino a tutto novembre sono continuate le iscrizioni degli alunni, e soltanto il numero definitivo degli inscritti può dar norme precise circa la necessità di formare le classi aggiunte.

FRA LE ARMI.

I cambi di guarnigione.

Fra i cambi di guarnigione che il Ministero della Guerra ha determinati per l'autunno 1902 figurano i seguenti:

Fanteria: Comando della brigata «Acqui» da Udine a Pisa — 17.o reggimento da Udine a Spezia: 18.o reggimento da Venezia a Pisa.

Comando della brigata «Roma» da Salerno a Udine — 79.o reggimento da Salerno a Udine; 80.o reggimento da Salerno a Venezia.

Comando della brigata «Friuli» da Forlì a Bari — 87.o reggimento da Forlì a Bari; 88.o reggimento da Rimini a Bari.

Il Bollettino.

Rieppi, ufficiale di scrittura al magazzino di casermaggio a Brescia è trasferito alla sezione del Genio ad Udine.

Il tenente colonnello Oddo del distretto di Udine, cessa per età ed è iscritto nella riserva, conservando il grado e l'uniforme.

La disgrazia di questa mattina

in Borgo S. Lazzaro.

Una ragazza abbruciata.

— *Al fuoco! Al fuoco! Brucia! Si ammazzano!* — Queste grida strazianti un accorrere precipitoso di gente, gettava questa mattina l'allarme nel popolare Rione di Via S. Lazzaro verso le 6 e tre quarti, quando appunto molti operai si recavano al lavoro negli opifici cittadini.

Le donne gridavano e fuggivano spaventate entro le case o chi correva di quà e di là all'impazzata senza rendersi ragione dell'improvviso panico.

Frattanto nel mezzo della via tutta avvolta dalle fiamme si dibatteva gridando aiuto, la giovane ventenne Elisa Zorzi, di Raimondo, abitante al n. 125, alla quale s'era appiccato il fuoco alle vesti. La poveretta cercava di spegnere con le mani le fiamme a cui maggior esca dava la corsa veloce — ma invano.

Alle grida che da ogni parte si elevavano, era accorso sollecito pel primo, il fornaio Gildo detto Smicoio, lavorante presso il forno di Ottavio Lenisa in Via Cicogna, e che, pronto e coraggioso, le saltò addosso gettandole in capo la giacca, cercando soffocare il fuoco, mentre un altro animoso, il calzolaio Sabbadini Sandro di Borgo San Lazzaro era balzato dal letto al primo allarme ed in camicia come si trovava era sceso a precipizio dalle scale slanciandosi sulla Zorzi e strappandole i vestiti di dosso.

L'infelice frattanto era svenuta, ridotta a condizioni da far ribrezzo e pietà, mezza discinta ed abbruciata.

Il falegname Carlo Cucchi, la trasportava, ravvolta in un mantello, nella sua abitazione da cui erano sortiti terrorizzati i suoi parenti, che piangevano e gridavano disperatamente.

Anche la guardia daziaria Antonio Ceresoni, di servizio alla Porta, cooperò tra i primi al salvamento dell'infelice Elisa, gettandole il mantello addosso e ustionandosi le mani.

Venne frattanto chiamato il dott Berghinz, che accorse prontamente e visitò la disgraziata, che aveva riportate gravissime scottature per tutto il corpo.

Le ustioni riportate sono alle braccia; al ventre ed alle coscie e presentano tutte molta gravità, però il medico non dispera salvare la infelice Zorzi.

Pare che la disgrazia sia avvenuta, per imprudenza nell'accendere le legna sul focolare col petrolio, al recipiente del quale si era comunicato il fuoco che aveva investita la ragazza; e la infelice, correndo in istrada, aveva dato forza alle fiamme che la investiva tutta.

*

Poco dopo giungevano 5 pompieri con una piccola pompa, essendo stati avvertiti che un incendio si era sviluppato in quella Via.

Videro invece che si trattava di una sciagura non meno funesta.

*

Un'altra versione del fatto abbiamo udita da fonte sicura, che cioè la figlia si era addormentata presso il focolare, un tizzone del quale schioppettando, le comunicò il fuoco alle vesti. Ma ci assicura che non vi fece uso del petrolio per dare fuoco alle legna

Ciclista che cade e fugge senza la bicicletta. Due guardie campestri videro ieri sera due ciclisti che pedalavano lungo il viale di Palmanova senza il fanale e precisamente nei pressi dello Stabilimento Spezzotti. Si avvicinarono per intimare loro la contravvenzione, ma alla vista delle guardie si allontanarono velocemente. Un di costoro però cadde con la bicicletta, ma alzatosi tosto in piedi si diede a fuga precipitosa lasciando nelle mani delle guardie un cappello a lobbia e la bicicletta che si trovano nell'Ufficio di Polizia.

Un bel casetto. *Due coniugi in istrada* Questa mattina alle 4 1\|2 gli abitanti di Via Villalta erano destati di soprassalto da grida di donna, che venivano dalla strada. Alcuni si affacciarono alle finestre e videro un uomo in camicia che minacciando inseguiva una donna pure discinta. — Si trattava di questioni famigliari tra marito e moglie. L'uomo è solito, specie alla festa, dopo alzato alquanto il gomito, di venire a contesa con la moglie Anna, la quale appunto questa mattina vistolo rincasare alticcio, aveva avuto da che dire con lui — e per sfuggire alle inevitabili carezze coniugali era corsa in strada — in quel modo, cercando rifugiarsi dal genero che abita nella stessa Via — Tutto terminò senza conseguenze, solo gli abitanti di Via Villalta, sono un poco seccati d'essere ogni tanto disturbati dalle escandescenze del furioso marito e ne hanno presentato reclamo all'Ufficio di P. S.

I Balli del prossimo Carnevale dell'Unione Agenti. Il primo Ballo dell'*Unione Agenti* si darà per il primo Sabato di Gennaio p. v., quello dell'*Unione Velocipedistica* la sera del 1 Febbraio.

I funerali di Fernando Grosser. Fu un'imponente dimostrazione.

Alle 9 ant. circa alla casa del defunto al Viale della Stazione, uno stuolo numerosissimo di amici e conoscenti attendeva che il feretro fosse posto nel carro funebre per poi accompagnarne le spoglie al Camposanto.

Sul carro vennero poste undici bellissime corone con nastri di seta nera e cioè quella della *moglie e dei figli*, della *suocera e cognati*, della *zia Croce da Vittorio*, dello *zio Ferro dott. Carlo*, della *famiglia Barnaba*, della *famiglia Marioni*, degli *Agenti*, della *famiglia Gei di Villa*, della *famiglia Leskovic*, della *famiglia Perotti*, *famiglia Bevilacqua*.

Il carro, di prima classe, era preceduto dal clero, gli amici e le Associazioni popolari che erano intervenute, formavano un lungo seguito a cui faceva ala moltissimo pubblico che era accorso per tempo sul luogo del trasporto. Seguivano il carro funebre la cognata Rosina D'Orlandi-Sarcinelli in strettissimo lutto e piangente, accompagnata dal padre e da un prossimo parente di Cividale, sig. Zampari, dell'Agente principale sig. Ettore Usoni.

Notammo quindi l'onor. Morpurgo, l'ing. cav. Sendresen, lo scultore De Paoli, il cav. Bardusco, il prof. Ugo Bellavitis, il prof. Bevilacqua, gli assessori Pignat e Pico, il Maggiore dei Carabinieri, Pietro Bernabò, Sbisà, Lescovik, Mason, i rappresentanti della Società Operaia Seitz e Vatri con bandiera, De Agostini, console del T. C. I. sezione Udinese, il dott. Perusini, l'Intendente di Finanza Cotta, il cav. Miani, e molti altri.

Percorrendo il viale della Stazione, Via Aquileia, Gorghi, Rivis, Poscolle e Viale Venezia, dopo aver ricevuto l'assoluzione nella Chiesa del Carmine, il carro funebre si diresse al Cimitero.

Ringraziamento. Le famiglie Grosser e d'Orlandi profondamente commosse, ringraziano tutti coloro che in qualunque modo concorsero ad onorare la memoria del loro amatissimo Fernando.

Sentono poi prepotente il bisogno di ringraziare pubblicamente l'egregio dott. Pitotti per le intelligenti, affettuose e più che fraterne cure prestate al loro caro Estinto, ed assicurano il valente medico, nonchè l'illustre consulente dott. prof. Pennato, che imperitura rimarrà in esse la gratitudine.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze nel dare il doloroso annunzio.

Udine, 8 dicembre 1901.

Famiglie Grosser D'Orlandi.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Incerti del lavoro. All'ospitale venne medicato Piutti Giovanni, d'anni 22, da Udine, operaio alla fonderia udinese per ferita riportata accidentalmente sul lavoro.

Un orecchino perduto. Sabato mattina fu perduto un orecchino d'oro con pietra preziosa. Competente mancia a chi lo portasse al nostro ufficio annunci.

Bollettino dello Stato Civile

dal 1 al 7 dicembre 1901.

Nascite.

Nati vivi maschi	12	femmine	8	
» morti	» 1	»	—	
Esposti	» —	»	2	
				Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio.

Sante Dissan agricoltore con Lucia Papparotto tessitrice — Celestino Ronco falegname con Anna Scubla casalinga — Cesare Cassoni commissionario con Dolores Fantoni agiata — Antonio Desidera mugnaio con Rosa Vidussi casalinga.

Matrimoni.

Giuseppe Celestini falegname con Luigia Bertossi sarta — Mattia Gregorutti agricoltore con Oliva Tresagi casalinga.

Morti a domicilio.

Caterina Prato-Vaccari fu Francesco d'anni 69 casalinga — Laura Della Volta-Marlozzi fu Antonio d'anni 85 civile — Placida Manini-Coiutti fu Giorgio d'anni 51 contadina — Caterina Bortolotti fu Antonio d'anni 46 casalinga — Vincenzo Leone di Domenico di giorni 13 — Regina De Vit Blasone fu Valentino d'anni 74 casalinga — Maria Cataneo-Blasoni fu Antonio d'anni 38 casalinga — Luigia Mrach-Feruglio fu Antonio d'anni 49 casalinga — Pia Bulatti di Alessandro di giorni 8 — Fernando Grosser fu Carlo d'anni 60 commerciante.

Morti nell'Ospitale civile.

Pietro Ellero fu Luigi d'anni 41 cocchiere — Pasquale Degano fu Valentino d'anni 72 sensale — Maria Tinossi-Piccinato fu Antonio d'anni 70 casalinga — Massimina Bertoni-Missen fu Domenico d'anni 40 contadina — Anna Teresa Quaglia fu G. B. d'anni 32 contadina — Leonilla Aviano di Giuseppe d'anni 4 — Maria Bezzi-D'Ambros fu Carlo d'anni 53 casalinga — Rosa Miconi Codutti fu Daniele d'anni 73 casalinga.

Totale N. 18
dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Questa mattina alle ore 4 dopo breve malattia spirava nella tarda età d'anni 86

GIACOMO MALAGNINI.

I nipoti Luigi e Giacomo Malagnini, le nipoti Teresa Malagnini-Corazzoni, Elisa Malagnini-Scaini, i pronipoti Giovanni, Ettore, Lavinia, Aurelio Malagnini, danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 9 dicembre 1901.

I funerali avranno luogo martedì 10 corr. alle ore 10, partendo dalla via Treppo n. 27.

La presente serve come partecipazione personale.

Il giorno 7 corr. cessava di vivere in Milano, munita dei conforti religiosi, la signora

Teresa Grossi Del Torre

Il marito Carlo, il fratello Luigi Grossi, i figli ing. Luigi, cav. uff prof. Giacomo, dott. Adelardo, le figlie Clorinda maritata Cisari, Maria maritata Baldini, Teresa maritata di Spilimbergo, Vittoria maritata Di Bello, Italia e Irene, le nuore e i congiunti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio

I funebri seguono oggi in Milano.

Udine, 9 dicembre 1901.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Udienza del 6.

Per calunnia e falsa deposizione.

Presidente cav. Panizzoni. Giudici avvocati Sandrini e Cosattini. Rapp. del P. M. il Sost. Proc. Gen. cav. Agostoli.

Difensori: avvocati Ballini, Franceschinis e Levi.

Udienza pom. del 7.

Continua l'audizione dei testi d'accusa che confermano la più parte la deposizione della guardia De Cillia. La difesa però non manca di contestare loro diverse contraddizioni. Questa mattina si udiranno i testi di difesa che sono ventiquattro.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 12 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	9/12 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto. m. 116.10 livello dal mare	756.3	753.9	753.0	750.3
Umido relativo	65	41	63	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. S E
Term. centigr.	2.6	7.1	3.7	2.9

8 Temperatura	massima	8.7
	minima	0.5
	minima all'aperto	0.0
9 Temperatura	minima	0.6
	minima all'aperto	0.3

Tempo probabile

Venti forti intorno a ponente in Sardegna, deboli o moderati prevalentemente settentrionali altrove. Cielo vario al Nord e Sardegna, quasi sereno altrove. Mare agitato intorno alla Sardegna.

Bollettino della Borsa

UDINE, 8 dicembre 1901.

Rendita.	dicem. 7	8 dicem.
Italia 5 % contanti	102.70	102.70
» 5 % fine mese	103.—	102.90
» 4 1/2 % »	111.20	111.30
Esteriore 4 % oro	73.97	75.85
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	322.—	327.—
» 3 % Italiane	315.—	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	505.—
» Banco di Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni.		
Banca d'Italia	878.—	878.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	685.—	685.—
» Ferr. Medit.	483.—	483.—
Cambi e valute.		
Francia . . . cheques	101.95	101.67
Germania »	125.45	125.20
Londra »	25.65	25.55
Austria - Corone »	106.90	106.75
Napoleoni »	20.37	20.30
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	102.17	101.10
Cambio ufficiale	101.90	101.66

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Estrazioni del regio Lotto

del 7 dicembre 1901.

Venezia	1	36	76	23	11
Bari	90	36	26	30	38
Firenze	34	68	49	63	65
Milano	61	16	27	69	65
Napoli	11	88	38	54	69
Palermo	64	5	4	60	32
Roma	68	17	18	15	3
Torino	27	53	18	28	66



Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	12.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.15	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.55	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE B. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	S. T.	Arrivi A UDINE B. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	16.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—